

# Studi trentini di scienze naturali 100 volumi per un secolo di conoscenza

Enrico Rossi

Biblioteca del MUSE - Museo delle Scienze  
Corso del Lavoro e della Scienza 3, I-38122 Trento

\* Autore corrispondente:  
e-mail: enrico.rossi@muse.it

Uno dei motivi alla base della fondazione, nel 1919, della "Società per gli Studi Trentini" era quello di riunire le energie culturali operanti nel Trentino così effervescenti fino a poco prima della Grande Guerra, e che con essa erano andate momentaneamente disperse. Vennero così riunite anche le forze che nei decenni precedenti avevano dato vita a diverse riviste, con la nascita di *Studi Trentini: rivista trimestrale della "Società per gli Studi Trentini"*. In una nota all'inizio del primo fascicolo, significativamente intitolata "Incominciando", dopo aver reso noto che

la Società per gli studi trentini s'è formalmente costituita nell'assemblea tenuta in Trento il 13 agosto 1919, ed ora, dopo inevitabili ritardi dovuti a molteplici cause, essa inizia con questo fascicolo la sua pubblica attività.

si prosegue spiegando che

in addietro si pubblicavano nel Trentino sei riviste scientifico-letterarie, quattro a Trento, due a Rovereto; troppe davvero a paragone della ristrettezza del territorio. Eppure, sebbene paresero talvolta vivere una vita stentata, non furono tuttavia senza meriti, e dimostrarono luminosamente insieme col nostro amore alla coltura la salda e vivace italianità della gente tridentina.

Codeste riviste, sospese a cagione della guerra, non si pubblicheranno più, tranne gli Atti dell'Accademia roveretana di scienze, lettere ed arti, che deve riprendere e continuare le sue nobili tradizioni; e senza intralciare l'opera di questa, anzi con essa procedendo in cordiale comunanza d'intenti, gli studiosi trentini si raccolgono intorno alla rivista nuova, tutti animati dal vivo desiderio di ricominciare l'interrotto lavoro.

Così, riviste come *Archivio Trentino*, *Pro cultura*, *Tridentum*, nonché *Rivista Tridentina* e *San Marco* trovarono ideale continuazione nella neonata *Studi trentini*. Molte delle energie culturali trentine rimaste sopite per un lustro a causa del conflitto, proprio dalla fine di questo e dalla conseguentemente mutata situazione politico-amministrativa, esprimevano nuova e in parte diversa linfa. I fascicoli della rivista escono con regolarità portando sempre diversi lavori originali accanto ai quali, oltre agli "Annunzi bibliografici", trova sempre spazio il "Notiziario" sulla vita della Società. Ed è proprio in una "Relazione dell'attività sociale" nelle pagine iniziali del primo fascicolo del 1926 che annuncia una svolta nella vita della rivista. Vi si dice infatti che

Nell'assemblea generale del gennaio 1925 più voci si erano levate per reclamare più larga penetrazione della Rivista tra il pubblico e insieme ampliamento del campo degli studi accolti nella rivista e una più completa illustrazione scientifica della regione anche dal punto di vista alpinistico e naturalistico.

L'ampiezza della materia alla quale si sarebbe estesa la Rivista, l'eterogeneità dei vari rami di scienze, dubbi sulla possibilità di mantenere gli abbonati anche mutando o ampliando il campo alle scienze naturali, le difficoltà di creare condizioni che assicurassero la piena armonia e insieme l'indipendenza al comitato di

redazione per le scienze storico-letterarie e a quello per le scienze naturali furono argomento di delicate discussioni, di meditate argomentazioni. Ma il pensiero dominante degli studiosi di tutte le scienze era quello che la Società di Studi trentini divenisse il centro vero di tutti gli studi, che si dovesse evitare il sorgere di una pubblicazione parallela e indipendente per le scienze naturali e che soprattutto la Rivista comprendesse in sé gli studi dell'uno e dell'altro gruppo di scienze. Prevalse questo criterio di unione delle forze attive nei vari rami di scienza e nella seduta plenaria del Consiglio direttivo del 13 dicembre 1925...

Nel 1926 la Rivista uscirà in cinque fascicoli (anziché in quattro come era) di 96 pagine ciascuno mentre l'abbonamento viene portato a lire 20.-.

Agli studi di scienze naturali verranno assegnati due fascicoli completi, e tre verranno dedicati alle scienze storico-letterarie.

La Direzione e la redazione vengono affidate a due comitati redazionali autonomi nominati dalla Direzione della Società per gli Studi trentini. La Società del Museo di storia naturale darà un contributo di lire 1000, provvederà ai suoi «clichè» stanziando altre 1000 lire.

La divisione in due serie viene comunicata anche dalla nota "Ai lettori" del primo fascicolo della serie scientifica

Il gruppo di naturalisti che attualmente si riuniscono attorno al Museo civico di Storia Naturale non s'era formato ancora, quando la «Rivista degli Studi Trentini» iniziò le sue pubblicazioni.

Divenuto in breve vigoroso ed attivo esso ha propugnato da tre anni nelle assemblee generali della Società degli Studi Trentini un maggiore interessamento da parte della Rivista per l'illustrazione fisica della regione, illustrazione che nell'anteguerra veniva assai meglio curata, prima dalla Soc. degli Alpinisti Trentini e poi dalla Rivista «Tridentum» fondata da Cesare Battisti.

A conclusione dell'azione svolta in questo senso dal Museo di Storia naturale, un accordo è stato firmato lo scorso dicembre (auspice il Comm. prefettizio di Trento Comm. Peterlongo) in base al quale il Museo, si assume, versando anche un notevole contributo, la direzione della rivista, per la parte che riguarda le scienze naturali.

La Rivista continuerà così come nel passato, ad essere edita dalla Società degli Studi Trentini che aveva nel dopoguerra preso l'iniziativa di fondere in una sola le quattro Riviste esistenti: *Archivio Trentino*, *Tridentum*, *Pro Cultura* e *Rivista Tridentina*, ma essa uscirà d'ora in avanti in due serie: a) di scienze naturali ed economiche, b) di archeologia, storia ed arte.

Come si vede la genesi di questa divisione era legata anche al progressivo mutare in quegli anni delle riviste maggiormente interessate alla pubblicazione di lavori riguardanti le scienze naturali. È passato del tempo dai primi articoli a carattere naturalistico in Trentino, all'inizio apparsi spesso negli Annuari della SAT fin dai primi numeri

degli anni '70 dell'Ottocento. Ormai, sotto la spinta di Giovanni Battista Trener, l'allora Museo civico di storia naturale di Trento comincia ad assumere quei contorni scientifici operativi e culturali che lo caratterizzeranno poi per molti decenni, e uno degli aspetti che lo contraddistinguerà a lungo sarà quello di attirare nella propria orbita operativa la maggior parte degli studiosi e scienziati naturalisti trentini del tempo. Aumentando il numero e l'operare di costoro, cresceva anche il numero di lavori scientifici da pubblicare, come ci si ritiene in dovere di precisare sempre nella stessa nota:

La direzione della prima serie è assunta, come si disse, dal Museo Civico di Storia Naturale il quale ha riunito attorno a sé il numero sufficiente di specialisti che occorre per formare il corpo di redazione della Rivista; corpo che deve essere numeroso in ragione dei tanti rami in cui le scienze si sono suddivise.

Non si sapeva che questo fenomeno era allora solo ai suoi blandi inizi, tanto da sentirsi in dovere di precisare che

il programma del Museo non s'identifica però che in parte con quello della nostra Rivista, che è alquanto più ampio e complesso in quanto comprende anche studi, come ad esempio quelli geografici, meteorologici, ecc. che non hanno alcuna base in raccolte da museo.

Il primo fascicolo sarà dunque programmatico tanto per il Museo che

risvegliato, dopo lungo sonno, a nuova ed operosa vita da quel nuovo fermento di vitalità che è penetrato nel nostro paese dopo la sua riunione alla madre patria, sente il dovere di presentarsi ai lettori di questa rivista rifacendo la storia di questa antica istituzione, descrivendone lo stato attuale e spiegandone gli scopi, gli intendimenti ed il programma d'azione che da tre anni è in via di svolgimento.

quanto per la Rivista

la direzione della quale non intende di limitare l'opera sua alla composizione dei fascicoli coi lavori che affluiscono spontaneamente, ma vuol essere un organo animatore e propulsore dell'illustrazione scientifica della nostra terra, divenutaci ora più cara che mai, illustrazione che deve seguire una linea segnata: da un lato dai progressi delle scienze, dall'altro dalla necessità della loro applicazione alla soluzione dei problemi economici che colle prime sono connessi.

In tal modo noi speriamo di dare ai lettori un periodico che ad un contenuto rigorosamente scientifico unisca quell'interessamento vivo e sano che solo il riflesso di problemi d'attualità può suscitare nel pubblico.

Tratto quest'ultimo, del declinare la riflessione del museo sui problemi d'attualità, che ha sempre caratterizzato l'operare di quest'istituzione - sia pure in modi molto differenti a seconda del cangiare della temperie culturale e sociale in cui si trovava volta a volta ad agire.

Le annate della rivista si susseguono e l'inesorabile aumento delle attività del museo in tutti i suoi campi si fa progressivamente sentire anche ufficialmente sulla rivista. Se ne può seguire l'evoluzione attraverso i cambiamenti del titolo della stessa avvenuti negli anni. Se, come visto, nel 1926 il titolo è *Studi trentini. Serie II: scienze naturali ed economiche. Rivista della "Società per gli Studi trentini"* Trento, nel 1928 è di già cambiato in un *Studi trentini di scienze naturali. Rivista della Società per gli studi trentini*, dove appare quel "Studi trentini di scienze naturali" presente ancor oggi.

Dopo un cambio della Società di riferimento nel 1931 con *Studi trentini di scienze naturali. Rivista della Società di studi per la Venezia*

*tridentina*, è nel 1934 che appare la responsabilità diretta del museo, seppure in carattere tipografico di corpo minore: *Studi trentini di scienze naturali. Diretti dal Museo di storia naturale della Venezia tridentina. Rivista della Società di studi per la Venezia tridentina*. Responsabilità che si struttura ancor più chiaramente a partire dal fascicolo cumulativo unico del 1951 con la dizione *Studi trentini di scienze naturali del «Museo di storia naturale della Venezia tridentina»*, sempre in corpo minore. Si sancisce formalmente, e definitivamente, una situazione che in realtà era stata proprio all'origine della rivista stessa, all'atto della formazione delle due serie del 1926 e del conseguente distacco dai primi *Studi trentini*.

Nel 1964 una nuova legge configura il museo come Ente funzionale della Provincia Autonoma di Trento, col nuovo nome di Museo Tridentino di Scienze Naturali, sancendo il distacco definitivo dall'Amministrazione regionale precedente. Una svolta che si riflette immediatamente anche nella storia della rivista che, alla sua prima uscita seguente (1965) si sdoppia in due Sezioni, Abiologica e Biologica, come spiegato nella Presentazione del fascicolo di supplemento alle due nuove sezioni, che ne presenta anche il nuovo e più corposo corso:

Tra le confermate tradizioni che il nuovo Museo Tridentino d'i Scienze Naturali ebbe in eredità, l'impegno editoriale è fra le iniziative cui dare maggiore impulso. Già nel primo anno di vita questa volontà si concreta in un considerevole aumento del numero dei lavori accettati, nello sdoppiamento degli Studi Trentini di Scienze Naturali nelle due Sezioni biologica ed abiologica, onde dare un inserimento più specializzato nel giro degli scambi, ed infine nell'estensione linguistica e contenutistica degli elaborati, non più solo in lingua italiana, ma nelle principali europee e non più solo di argomento regionale ma più ampio, qualora beninteso lo studio sia patrocinato o correlato o nato nella nostra terra.

Nel bene sperare per questo nuovo respiro, nel compiacerci per la immediata ricca rispondenza di collaborazione, nel riconoscere il merito di chi ne ha dato le possibilità di attuazione e di chi ne sostiene lo sforzo quotidiano di concretizzazione, presentiamo questo fascicolo supplementare alle due sezioni riunite, che intende ricordare il faticoso cammino di un ente desideroso di inserirsi modernamente nell'attuale società e confermare la traccia di quanto più prezioso lascia: le memorie scientifiche.

Esso è perciò dedicato a dei brevi cenni sulla storia del Museo e sullo Statuto che ne codifica l'attuale assetto, ad una rassegna dei principali nomi e studi dell'attività naturalistica trentina, ed infine ad un indice per autore e per materia di tutte le pubblicazioni comparse dalla fondazione nei due periodici ufficiali del Museo.

Sono questi gli anni che segnano anche un passaggio graduale ma importante e netto nella natura stessa della rivista. Un po' alla volta, quale prima e quale dopo, scompaiono tutte quelle note e notarelle rubriche e notizie che riguardavano dapprima magari più l'attività della Società, e più avanti la vita del museo, le ricerche svolte, i libri giunti in biblioteca, i corsi per gli insegnanti - insomma tutta quella feconda varietà attraverso la quale si manifesta l'agire museale. Un segno dei tempi: saranno sempre più i media in generale, con la loro progressiva e inarrestabile diffusione, a veicolare tutte queste informazioni. Mentre sulla rivista, al passo coi tempi anch'essa, continueranno ad essere pubblicati contenuti scientifici via via sempre più specializzati.

Nel 1977 una nuova cesura nella storia del nome della rivista fissa in maniera chiara la divisione tra le due sezioni A(biologica) e B(iologica) introducendo due nomi che per lungo tempo definiranno due periodici in pratica diversi fin dalla denominazione: *Acta geologica* e *Acta biologica*, come verranno spesso chiamati senza altre specificazioni da generazioni di studiosi. L'innovazione è introdotta in modo tanto

<sup>1</sup> Per i dati di tutto il paragrafo si veda la tabella 2.

semplice quanto curioso: ciascuno dei due fascicoli con la nuova denominazione è dedicato alla ricorrenza dalla nascita o dalla morte di uno studioso che aveva avuto un ruolo particolarmente importante per la rivista stessa.

Ecco le due frasi in esergo, che su ciascun volume sono corredate anche dal classico medaglione con foto:

A Giovanni Battista Trener

nel primo centenario della nascita  
dedichiamo questo primo fascicolo di  
Acta Geologica  
del periodico Studi Trentini di Scienze Naturali  
gloriosa rivista scientifica di cui Egli fu  
cofondatore allorchè diede  
all'antiquato e cadente Museo civico  
nuova moderna dinamica organizzazione  
creando un fervido centro di studi alpini  
e realizzando il  
Museo di Storia naturale della Venezia  
Tridentina.



**Giovanni Battista Trener**  
Fiera di Primiero (Trento), 7.1.1877 - Trento, 5.5.1954

*Fig. 1 - Ritratto di Giovanni Battista Trener pubblicato all'inizio del primo volume di Acta Geologica*

A Giuseppe Dalla Fior

nel primo decennio della scomparsa  
dedichiamo questo primo fascicolo  
di Acta Biologica del periodico  
Studi Trentini di Scienze Naturali  
gloriosa rivista scientifica  
di cui egli fu cofondatore  
primo direttore responsabile  
solerte collaboratore



**Giuseppe Dalla Fior**

4.8.1884 - 14.2.1967

*Fig. 2 - Ritratto di Giuseppe Dalla Fior pubblicato all'inizio del primo volume di Acta Geologica*

Altre indicazioni non ci sono, e non ci saranno, ma la scelta non è certo casuale: ancora una volta ci si collega saldamente alla storia della rivista e dell'istituzione alle cui solide basi ancorare il nuovo cambiamento. Cambiamento che sanciva un dato di fatto: con la comparsa nel 1963 dei *Rendiconti della Società di cultura preistorica trentina*, presto divenuti (1971) *Preistoria alpina*, anche i lavori di archeologia avevano trovato una loro collocazione autonoma: la divisione in settori e relativa specializzazione delle due sezioni di *Studi trentini di scienze naturali* era ormai definitiva.

Con l'occasione scompare la divisione in fascicoli, ed entrambe le testate passano ad una periodicità annuale, raccogliendo tutti i lavori in un unico volume. Lavori che comunque continuano ad essere numerosi come sempre, registrando anzi mediamente un corposo aumento del loro numero per volume, per quanto riguarda Acta biologica, che dai soliti circa 11 lavori a volume passa, nel periodo 1977-2007 a più di 19<sup>1</sup>. Un segno dei tempi ancora più vistoso si ha nella riduzione media del numero di pagine per lavoro, che riguarda in questo caso entrambe, che passano dalle 25-28 pagine in media del periodo 1965-1976, alle 15-16 sempre del periodo 1977-2007. A questa contrazione hanno senz'altro contribuito la crescente specializzazione delle singole discipline e - soprattutto - la pubblicazione di atti di numerosi Convegni. Fattori alla base anche del cambiamento di formato introdotto a partire dal vol. 69 (1992) con cui la rivista passa al formato A4 su due colonne. In quell'occasione una breve Nota editoriale precisa che

Si ritiene che questa modificazione faciliti la pubblicazione di tavole e tabelle e renda più agevole il trattamento dell'impaginato, che da ora viene realizzato direttamente dall'Ufficio di Redazione della Rivista.

A più di trent'anni dalla divisione in *Acta biologica* e *Acta geologica*, una nuova decisione dà l'impressione di chiudere un cerchio. Una nota aggiunta al vol. 84 (2009) infatti, informa i lettori che

A partire dal 2009 le due sezioni della rivista Studi Trentini di Scienze Naturali, Acta Biologica (ultima uscita 83 (2007)) e Acta Geologica (ultima uscita 83 (2008)), terminano la loro storia editoriale autonoma confluendo in un'unica rivista, Studi Trentini di Scienze Naturali con il nuovo ISSN 2035-7699. A partire da questo volume, 84 (2009), Studi Trentini di Scienze Naturali non avrà periodicità fissa.

E' questa una fase in cui la sempre maggior specializzazione delle pubblicazioni periodiche di settore e le dinamiche del mondo accademico, che richiedono pubblicazioni ad amplissima diffusione, comportano una diversa funzione della testata. Studi trentini di scienze naturali si dedica in prevalenza alla diffusione di lavori condotti nei contesti regionali o, al più, alpini e pertanto un volume unico della rivista basta allo scopo, e a rimarcare questo fatto si precisa che la rivista smetterà di avere periodicità fissa.

Un'altra nota allegata al vol. 94 (2014) introduce un - per ora - ultimo cambiamento, a modo suo più radicale:

Questo volume di Studi Trentini 94 (2014) è l'ultimo in edizione a stampa. Dal prossimo numero (95) Studi Trentini uscirà in edizione elettronica disponibile sul sito del nostro museo (www.muse.it).

Negli anni, contrazioni generali dei bilanci con riflessi più marcati sulle politiche culturali editoriali, hanno portato al passaggio dalla carta al digitale parecchie riviste di musei e istituti in tutto il mondo, con conseguenze rilevanti sugli scambi delle riviste tra gli enti stessi, nonché sulla loro diffusione.

**Tab. 1: VOLUMI FASCICOLI PAGINE E LAVORI PUBBLICATI.**

Il vol. 66 (1989) di Acta geologica non è mai uscito.

Il vol. 42 (1965) ha visto anche l'uscita autonoma di un "Supplemento al Fasc. 2 A e B".

Il vol. 83 (2007) di Acta biologica porta questa nota: "A partire da questo volume la numerazione della rivista porta l'anno di stampa (vol. 83 (2007) anziché 83.2006, stampa 2007)"

Analogamente, il vol. 83 (2007) di Acta geologica porta la nota: "A partire da questo volume la numerazione della rivista porta l'anno di stampa (vol. 83 (2008) anziché 83.2006, stampa 2008)

Periodo	Volumi	Fascicoli	Pagine	Lavori
1926-1964	35	103	9.007	398
1965-1976 A	12	24	3.497	141
1965-1976 B	12	24	3.592	129
1965-1976 suppl.		1	86	3
1977-2008 Acta Geologica (vol. unico)	29		5.687	337
1977-2007 Acta Biologica (vol. unico)	(36 in) 30		8.798	581
STSN ri-unificato	9		1.937	236
STSN elettronico	6		969	38
<b>TOTALE</b>	<b>133</b>	<b>226</b>	<b>33.573</b>	<b>1.862</b>

**Tab. 2: MEDIE STATISTICHE**

Per ciascun periodo, la prima colonna porta la media di pagine per ogni volume; la seconda il numero medio di lavori pubblicati per volume uscito; la terza la media del numero delle pagine per ciascun lavoro. (Le medie sono state fatte arrotondando il secondo decimale per difetto fino a 0,05, e per eccesso da 0,06 in poi). Il suppl. del 1965 (v. Tabella 1) è escluso dai conteggi.

Periodo	pag./vol.	lav./vol.	pag./lav.
1926-1964	257,3 (9.007/35)	11,4 (398/35)	22,6 (9.007/398)
1965-1976 A	291,4 (3.497/12)	11,7 (141/12)	24,8 (3.497/141)
1965-1976 B	299,3 (3.592/12)	10,7 (129/12)	27,8 (3.592/129)
1977-2008 Acta Geologica (vol. unico)	196,1 (5.687/29)	11,6 (337/29)	16,9 (5.687/337)
1977-2007 Acta Biologica (vol. unico)	296,2 (8.798/30)	19,3 (581/30)	15,1 (8.798/581)
STSN ri-unificato	215,2 (1.937/9)	26,2 (236/9)	8,2 (1937/236)
STSN elettronico	161,5 (969/6)	6,3 (38/6)	25,5 (969/38)

**Tab. 3: TITOLI DELLA RIVISTA**

Tutte le variazioni del titolo, negli anni.

Dal	Titolo
1920-	Studi trentini. Rivista trimestrale della "Società per gli Studi trentini" Trento
1926-	Studi trentini. Serie II: scienze naturali ed economiche. Rivista della "Società per gli Studi trentini" Trento
1928-	Studi trentini di scienze naturali. Rivista della Società per gli studi trentini
1931, fasc. 2-	Studi trentini di scienze naturali. Rivista della Società di studi per la Venezia tridentina
1934-	Studi trentini di scienze naturali. Diretti dal Museo di storia naturale della Venezia tridentina. Rivista della Società di studi per la Venezia tridentina
1949, fasc. 1/2-	Studi trentini di scienze naturali. Diretti dal Museo di storia naturale della Venezia tridentina
1951, fasc. 1/3-	Studi trentini di scienze naturali del «Museo di storia naturale della Venezia tridentina»
1965-	Studi trentini di scienze naturali. Sezione A Abiologica Studi trentini di scienze naturali. Sezione B Biologica
1977-	Studi trentini di scienze naturali. Acta Geologica Studi trentini di scienze naturali. Acta Biologica
vol. 85 (2009)-	Studi trentini di scienze naturali